

# Oggi la società granata chiarisce i rapporti con il capitano **SALA: contratto sì, cavaglia no**



Nel dubbio, astenuti. Facendo sua questa ammonizione agostiniana, Claudio Sala ha fatto sapere che la cavaglia continua a fargli male e che non intende rischiare e che molto difficilmente se la sentirà di scendere in campo ad Ascoli. Se si pensa che i medici granata hanno affermato categoricamente che il giocatore è perfettamente guarito, l'allenatore Radice ha detto ai giornalisti che conta di averlo a disposizione, ecco che le illusioni automaticamente si sprecano: Claudio Sala non gioca perché non ha ancora firmato il contratto e non intende mettere in pericolo le sue gambe senza le necessarie garanzie. Lo stesso discorso — sempre secondo queste interpretazioni — vale per Renato Zaccarelli.

Una situazione del genere non è fatta per portare serenità all'ambiente. Al Torino se ne sono accorti e hanno deciso di fare chiarezza, già nel pomeriggio di oggi: il general manager Bonetto, al quale si affiancherà Claudio Sala, consegnerà ai giornalisti, con l'esatta situazione, i due giocatori hanno raggiunto l'accordo economico già alla fine della scorsa settimana, in modo tanto chiaro da far ritenere chiusa la questione. Si sa come vanno queste cose, salvo rarissime eccezioni, tra le quali le evangeliche: finché si discute, le due parti tirano, facendo però ben attenzione a non strappare la corda, fino al momento in cui le due cifre (all'inizio della discussione separate da distanze siderali) arrivano a collimare.

E' successo così anche per il capitano del Torino, ma la questione è stata finalmente risolta. Stamattina Bonetto convocherà il giocatore nel suo ufficio per ufficializzare il tutto e chiudere definitivamente una questione che rischia di diventare antipatica e pericolosa. Ciò che conta, comunque, è che già da alcuni giorni Claudio Sala (e con lui Zaccarelli) hanno risolto i loro problemi economici con il Torino.

Perché allora si continua a discutere su questo argomento? Sarebbe stato meglio se le due parti in causa avessero spiegato tutto già nei giorni scorsi, in modo che il malanno di Claudio Sala non potesse venire strumentalizzato, ma il mistero sulle effettive condizioni fisiche del giocatore resta. Il parere dei medici è che la cavaglia sia completamente guarita e che sia necessario «giocarsi sopra» per tornare ad usarla con disinvoltura.

Il giocatore ribatte che nelle attuali condizioni non se la sente di scartare avversari, di affrontare le cariche, di dedicarsi con serietà al suo slalom abituale. E' un mistero praticamente irrisolvibile, ma si deve anche considerare che è sempre il giocatore — diretto interessato — il miglior giudice. «La cavaglia è mia e me la gestisco io!», è la sostanza del pensiero del capitano del Torino. Non dimentichiamo che a Novara la sua apparizione in campo è stata penosa, il suo era un tentativo di camminare e non di correre. Sarà bene dargli tempo

Beppe Bracco

## Per restare in Europa, il nostro football si affida a Milan ed Inter **Rivera forse costretto a Sofia Davvero turisti i norvegesi?** **a lasciare il posto a Capello**

**DAL NOSTRO INVIATO**  
SOFIA — Torna Fabio Capello nel Milan che domani pomeriggio gioca contro il Levski Spartak, nell'andata per i sedicesimi di finale di Coppa Uefa. Sembra tocchi a Rivera fare posto all'ex regista della Juventus, ma non è escluso che il «capitano» cominci la partita e venga rievocato nella ripresa da Buriani o da Bigon. Capello ha giocato soltanto pochi minuti in campionato all'Olimpico contro la Roma e non ritiene che le due partite disputate con il Lokomotiv Kosice siano state sufficienti a portarlo in condizioni di forma accettabili.

«La forma si acquista in gara, non in allenamento», precisa Capello. «Comunque cercherò di fare il mio dovere. Non conosco il Levski Spartak, ma ho già avuto contatti con il calcio bulgaro. Proprio in occasione della tournée balcanica del '72 dove ho esordito a Bucarest in nazionale con la Romania, incontrai successivamente la Bulgaria a Sofia: l'ini partita, uno a uno. Al gol di Bonny su punizione rispose l'esordiente Chinaglia, subentrato nella ripresa ad Anastasi. Poi ho giocato a Sofia nella Juventus contro il CSKA. I bulgari sono avversari scorbutici e non lo reputo un turno facile per noi. Le squadre dell'Est ci possono mettere in difficoltà e le Coppe europee sono sempre un'incognita: mai avrei

immaginato, ad esempio, che la Juventus sarebbe stata eliminata al primo turno dai modesti scozzesi del Glasgow Rangers».

Capello è, dunque, l'uomo di Coppa, al quale Liedholm chiederà di pescare, con lunghi lanci, Chiodi e Novellino. I due attaccanti che dovranno sfruttare il contropiede. Il Milan, che incontra grosse difficoltà a segnare a San Siro, viceversa sembra squadra «da trasferita». «E' vero — fa Chiodi, cannoniere dalle povere bagnate — fuori casa giochiamo e segniamo di più. Poiché il Lev-

ski Spartak ha un attacco prolifico ma una difesa «allegra», l'occasione è buona per vincere di rimessa».

Ben diverso il parere di Morini, che domani subentrerà a De Vecchi. Morini sostiene che i bulgari sono più lenti del Lokomotiv Kosice. Albertosi, l'unico portiere imbattuto della Serie A, ritiene che domani dovrà fare gli «straordinari», anche se sarà sicuramente protetto di più rispetto all'incontro con l'Ascoli. «Vorrei conservare inviolata la mia porta anche a Sofia — dice il popolare

Ricky, che il 2 novembre prossimo compirà 39 anni. — Ci tengo per il Milan ma anche per motivi personali: sei anni fa, proprio allo stadio Levski disputai la mia ultima partita in Nazionale. Dopo di che Valcareggi promosse Zoff

Rivera, intanto, attende di sapere da Liedholm se gicherà o no. Il trainer, tenendo conto che Gianni ha 35 anni e che tre giorni dopo la partita a Bulgaria ci sarà quella di Bergamo con l'Atalanta, vorrebbe tenerlo in panchina. Se deciderà di metterlo in formazione sarà per utilizzarlo un tempo solo. «Io non ho problemi — fa Rivera — Qualunque decisione mi stia bene, anche se non accuso in modo particolare la stanchezza dell'incontro con l'Ascoli».

A Rivera non piace stare in panchina e ci sarà da vedere se Liedholm riuscirà a convincerlo oppure se lo dovrà impiegare almeno «part-time». Questa per il momento la probabile formazione: Albertosi, Colovati (Morini), Maleda, Morini, Bet, Baresi, Bariani (Rivera), Bigon (Buriani), Novellino, Rivera (Bigon), Chiodi.

A Sofia c'è una grande attesa per la gara di domani, che si inizierà alle 18 locali, corrispondenti alle 17 italiane: si prevedono 70 mila spettatori. Il motivo è da ricercarsi nella grande popolarità del Levski Spartak, una squadra che è entrata nella leggenda del calcio bulgaro per avere vinto ben quattordici scudetti e quattordici Coppe. Liedholm intende giocare di rimessa, anche se nei Levski Spartak mancheranno i due uomini-gol più importanti, il centravanti Goltsev, capocannoniere del campionato, che non è stato, tesserato in tempo utile per poter partecipare alla Coppa Uefa, e Panov, che è stato squalificato per tre turni dopo gli incidenti avvenuti contro l'Olympiakos di Atene.

L'allenatore Vutsov, che fu avversario di Rivera nella Coppa delle Coppe edizione 1967-68 (il Milan superò il turno e si aggiudicò poi la competizione), dovrebbe schierare in sequenza la formazione: Lafcis (Staikov); Nikolov, Granicarov, Alagjov, Barzov, Iordanov, Voinov, Todorov, Stankov, Borisov, Mitkov (Kocov).

Al seguito del Milan c'è anche Nereo Rocco, in veste di turista-consigliere.

Bruno Bernardi



Bersellini vuole che l'Inter faccia la pace con i suoi tifosi: i nerazzurri non devono sottovalutare gli avversari di stasera

**MILANO** — Ora è che i norvegesi sono a loro agio. Ieri sera, quando si sono allenati a San Siro, piovigginava, e i contorni dello stadio mai si intravedevano nella nebbia. Quasi quasi l'ambiente è come quello di casa loro. Mancavano soltanto i tifosi. La giornata mezza partita colloborerà con Aholbøll e che i norvegesi affrontano l'Inter scarsamente concentrati, ma questo non significa che siano avversari da sottovalutare: non per niente hanno concluso il campionato perdendo per un unico gol di scarto contro la formazione che ha vinto lo scudetto.

Bersellini conosce dunque a fondo il valore di questi pseudo-dilettanti, tanto è vero che rinuncerà in partenza ad un difensore. Fedele, per potenziare l'attacco con l'innesto di Cherico. La giovane mezza punta collaborerà con Aholbøll e che i norvegesi affrontano l'Inter scarsamente concentrati, ma questo non significa che siano avversari da sottovalutare: non per niente hanno concluso il campionato perdendo per un unico gol di scarto contro la formazione che ha vinto lo scudetto.

Passando da un estremo all'altro, appunto da Malta alla Norvegia, niente di più facile che l'Inter si svegli ancora una volta e faccia la pace con i propri tifosi. L'ambiente è un pochino amareggiato e nervoso: con una nuova vittoria tornerà in famiglia quell'armonia che si sta alquanto stemperando. La squadra conosce benissimo i propri limiti, ma di fronte a certi avversari niente di più facile che si senta stimolata e nuovamente ambiziosa.

Giorgio Gandolfi

## Calcio su tutti i fronti

Coppa dei Campioni		Coppa Uefa	
Real Madrid (Spagna)	Grasshoppers (Svizzera)	Ajax Amsterdam (O.)	Losanna (Svizz.)
Aek Atene (Grecia)	Nottingham Forest (Ingh.)	Benfica (Portogallo)	Borussia (Germ. O.)
Dinamo Kiev (Urss)	Malmö (Svezia)	Everton (Inghilterra)	Dukla Praga (Cec.)
Lokomotiv Sofia (Bulg.)	Kolonia (Germania Occ.)	Arges Pitesti (Rom.)	Valencia (Spagna)
Zbrojovka Brno (Cec.)	Wisla Cracovia (Pol.)	Spartak Pr. (Port.)	West Bromwich A. (Ingh.)
Austria Vienna (Austria)	Lillestrom (Norvegia)	Torpedo Mosca (Urss)	Stoccarda (Germ. O.)
Glasgow Rang. (Sc.)	Psv Eindhoven (O.)	Strasburgo (Francia)	Hibernian (Scozia)
<b>Coppa delle Coppe</b>		Giljon (Spagna)	Stella Rossa (Jug.)
Servette Ginev. (Svizz.)	Nancy (Francia)	C. Zeiss Jena (Germ. E.)	Duisburg (Germ. O.)
Bank Ostrava (Cec.)	Shamrock (Irle)	Palloseura (Finl.)	Esbjerg (Danim.)
Ipswich Town (Ingh.)	Innsbruck (Austria)	Ibvi (Islanda)	Slask Wroclaw (Pol.)
Anderlecht (Bel.)	Barcelona (Spagna)	Manchester City (Ingh.)	Standard Liegi (Bel.)
Inter (Italia)	Bodoe Glimt (Norv.)	Timisoara (Rom.)	Honved (Ungh.)
Fortuna Dussel (Germ. O.)	Aberdeen (Scozia)	Hertha (Germ. O.)	Dinamo Tallin (Urss)
Rijeka (Jugoslavia)	Beveren (Belgio)	Hajduk Spalato (Jug.)	Arsenal (Ingh.)
Mladecburgo (Germ. E.)	Ferencváros (Ungh.)	Levski Spartak (Bulg.)	Milan (Italia)

• Tutte le partite sono in programma oggi; soltanto il Milan giocherà domani.